



GIUSEPPE SPATAZZA

## Caso Spatazza, gli atti trasmessi alla Dda

**Campobello di Licata.** Adesso sarà la Direzione distrettuale antimafia ad accertare se si tratta di lupara bianca

CAMPABELLO DI LICATA. Sarà l'Antimafia ad indagare sulla scomparsa del campobellese Giuseppe Spatazza. I carabinieri della stazione di Campobello di Licata, infatti, coordinati dal maresciallo Paolo Calatozzo, hanno trasmesso alla Dda di Palermo gli atti relativi al caso. Secondo i militari potrebbe trattarsi di un caso di lupara bianca. La Direzione distrettuale antimafia tenterà di scavare nel passato dell'uomo e nelle sue amicizie non solo a Campobello di Licata, che è la città di Giuseppe Falsone, considerato il capo provinciale di Cosa nostra agrigentina. Falsone è latitante dal lontano 1998.

Non si hanno notizie su Giuseppe Spatazza dal 18 dicembre del 2006. L'uomo, 42 anni, spo-

sato, papà di due figli, sembra essere stato inghiottito da una misteriosa ed immensa voragine. Sono risultate vane, ad oggi, le ricerche delle forze dell'ordine. Ma l'unica certezza raccolta dagli inquirenti è data dal ritrovamento della sua autovettura abbandonata, una Volkswagen Golf, serie 5, ultimo tipo, di colore grigio metallizzato, a Canicattì, nei pressi del Palasport Saetta - Livatino di contrada Acquano. Il veicolo era chiuso a chiave, al punto che gli investigatori della Polizia di Stato, coordinati dal vice questore aggiunto Patrizia Nicastro, erano stati costretti a danneggiare la maniglia dello sportello del guidatore, per consentire al mezzo dell'Automobil Club Italia di poterla rimuovere dal

luogo in cui era stata abbandonata e trasportarla presso il locale commissariato, dove gli agenti della Scientifica avevano immediatamente cominciato a prendere le impronte. Le risultanze saranno determinante per appurare se le stesse appartengano allo scomparso Giuseppe Spatazza oppure ad un'altra persona.

L'uomo, dopo essere rientrato dall'America, pare dalla California, dove si era trasferito per circa tre mesi in cerca, presumibilmente, di lavoro, ospite di un amico che avrebbe una pizzeria, era rientrato in città, a Campobello di Licata, sembra per trascorrere nel suo paese di origine le festività natalizie. Notizie che sono tutte da verificare. Ma nel pomeriggio del 18 dicembre,

dopo avere lasciato l'abitazione di una sua sorella (egli ha due sorelle e un fratello), in pieno centro abitato (contrada nord-est dell'abitato), per visitare i figli affidati da tempo alla moglie dalla quale si era separato dal mese di luglio, Spatazza ha fatto perdere ogni sua traccia. Angosciati dalla sua assenza, i familiari hanno denunciato la sua scomparsa presso la caserma dei carabinieri di Campobello di Licata. Adesso la Dda dovrà dare una chiave di lettura alla scomparsa dell'uomo. Gli inquirenti indagheranno a 360 gradi, oggi non escluderebbero alcuna ipotesi, sulla scomparsa di Giuseppe Spatazza, neanche quella, purtroppo, della lupara bianca.

GIOVANNI BLANDA

### In breve

#### RAVANUSA

##### Concorso «Amici di penna»

g.b.) - Gli interessati possono ancora presentare istanza di partecipazione al concorso letterario «Amici di penna», promosso dalle testate giornalistiche «Lu Papanzicu» di Ravanusa, «Viavai» di Roma, «La Campana» di Licata e «Armonia» di San Giorgio Jonico (Taranto). Il concorso è aperto a tutti ed è articolato in quattro categorie: noir (thriller-poliziesco), rosa (storie d'amore - erotico), fantastico (frantascienza-horror, avventura) e per ragazzi (fiaba-avventura). Ogni racconto, pena l'esclusione, deve essere in lingua italiana, non deve superare le 30 pagine e deve rientrare nei canoni letterari tipici di una delle quattro categorie narrative. Inoltre, ogni racconto, senza firma né riferimento alcuno all'autore, deve pervenire in busta chiusa. Le generalità dell'autore e il titolo del romanzo devono essere accluse in foglio a parte unitamente alla dichiarazione firmata che l'opera è originale, inedita e non ha mai partecipato ad altri concorsi letterari. Oltre ad una copia cartacea ed anonima, l'autore dovrà fare pervenire anche un floppy disk o un file di posta elettronica in formato Word o testo semplice, ovviamente senza indicazioni sull'identità dell'autore.

## «Decisione incomprensibile»

**Palma di Montechiaro.** Augugliaro (MpA) critica la bocciatura della commissione sulle aree Pip

PALMA DI MONTECHIARO. La decisione assunta nell'ultima seduta consiliare dai consiglieri di centrosinistra di non dare corso alla proposta avanzata dai gruppi consiliari di Forza Italia, An, Udc, Mpa, dall'indipendente Rosario Bonfanti e anche da due consiglieri della Margherita, di istituire una commissione d'inchiesta per verificare la legittimità degli atti sull'assegnazione di nove lotti produttivi nell'area artigianale di località Orti, ha scatenato la durissima critica di Dario Augugliaro, segretario cittadino del Movimento per l'autonomia. L'esponente politico è anche intervenuto su un altro fatto scabroso che ancora tiene banco negli ambienti politici locali. Quello cioè della mancata concessione in uso ai giovani dell'associazione Nuova Alba del Palazzo Ducale per allestire la manifestazione denominata «Il Gattopardo d'Oro» nel corso della quale hanno ricevuto il premio della prima edizione il questore Nicola Zito e il comandante provinciale dei carabinieri Rodolfo Passaro.

«Il sindaco diessino Rosario Gallo e la Giunta di centrosinistra - scrive Augugliaro - avevano messo ai primi punti del loro programma la lotta alla mafia, la diffusione della cultura della legalità e la trasparenza dell'azione amministrativa, dimenticando però che la realizzazione di quanto promesso va fatta emettendo atti concreti. L'ultimo Consiglio comunale, in merito alla respinta richiesta di istituire una commissione che esaminasse i criteri di assegnazione delle aree nel Pip,



IL PALAZZO MUNICIPALE DI PALMA DI MONTECHIARO

ha evidenziato come questa maggioranza si voglia sottrarre ad una legittima richiesta di trasparenza perché è stato ripetuto fino alla nausea come i criteri adottati per l'assegnazione dei lotti siano stati incomprensibili per chiunque abbia

avuto modo di esaminare gli atti. Ancora oggi, infatti, non è dato di sapere perché ditte che avevano meno titolo abbiano avuto assegnata l'intera area richiesta, mentre altre, aventi più titolo, si siano viste ridotte di oltre il 50% la loro richiesta.

Un'amministrazione che è sicura della legittimità dei suoi atti avrebbe accolto con prontezza la nostra richiesta per dimostrare l'infondatezza delle accuse e potere quindi tacitare i denigratori di questa maggioranza. Invece - ha continuato il segretario cittadino dell'Mpa - in contrasto alla sbandierata trasparenza amministrativa, si sono trincerati dietro la forza dei numeri, non consentendo un esame approfondito degli atti emessi».

Poi Augugliaro ha affrontato la vicenda della mancata concessione ai giovani di Nuova Alba del Palazzo Ducale.

«Il centrosinistra ha fatto una pessima figura - ha sottolineato - perché si è sottratto a un preciso compito che una terra difficile come quella palme impone e cioè quello di stare accanto a dei giovani che vogliono fare parlare della loro cittadina per eventi positivi. Rifiutando l'invito a collaborare all'iniziativa, Gallo e compagni - ha concluso il segretario locale dell'Mpa - hanno denotato la faziosità che contraddistingue la loro cultura politica in quanto se tale iniziativa fosse stata presa da un'associazione riconducibile ad un'area politica ad essi vicina, si sarebbero sprecati elogi e complimenti. Ma con il diniego, ora hanno finalmente reso palese quello che ormai tutti sanno e cioè che per l'area politica di centrosinistra la lotta alla mafia costituisce solo propaganda elettorale».

FILIPPO BELLIA

## «L'Antimafia non può avere coloriture politiche»

**Palma di Montechiaro.** Cottitto (Fi) attacca il centrosinistra sulla mancata intitolazione dello stadio a Castellino



GIULIO CASTELLINO

PALMA DI MONTECHIARO. (f.b.) - Sulla bocciatura da parte dei consiglieri comunali di centrosinistra della proposta di intitolare lo stadio comunale con il nome «Vittime della mafia - Giulio Castellino», è intervenuto il capogruppo consiliare di Forza Italia Angelo Cottitto, uno dei proponenti assieme ad altri sette esponenti politici dell'opposizione di centrodestra. Cottitto ha inteso precisare che non intende innescare una polemica sulla persona di Giulio Castellino che non può essere oggetto di strumentalizzazione, ma spiegare i veri motivi che hanno indotto i consiglieri di centrodestra a presentare l'iniziativa.

«Abbiamo voluto coinvolgere l'intero Consiglio comunale - scrive Cottitto - anche se la competenza è del sindaco per imprimere un segno indelebile con il quale si possa testimoniare il nostro impe-

gno per la lotta per la legalità, contro le barbarie mafiose e criminali, per il riscatto sociale e culturale della nostra amata terra. Volevamo preservare la memoria di chi si è sacrificato per un futuro migliore e la proposta avanzata non è stata faziosa e di parte poiché abbiamo voluto lanciarla soprattutto a tutta la società civile per dare un forte segnale. Vana e puerile quindi è stata la scusa che già esiste il Poliambulatorio dedicato a Giulio Castellino perché così come l'Azienda sanitaria ha deciso di dedicare la sua struttura al suo dirigente assassinato nella quale aveva operato per tanti anni con coraggio, trasparenza e dedizione, così il Comune palme avrebbe avuto il dovere civico e morale di ricordare un suo figlio il quale, per amore dei valori fondanti delle istituzioni, ha sacrificato la propria vita. Inoltre, con il nostro invito si sperava di innescare un

meccanismo virtuoso che, partendo da questa simbolica intitolazione, avrebbe portato tutte le successive amministrazioni a ricordare un compaesano di così alto profilo. Eravamo convinti che su questi temi non vi potevano essere in alcun modo divisioni politiche. Ma ancora una volta l'attuale maggioranza - ha sottolineato ancora il capogruppo di Forza Italia - ha dimostrato la totale chiusura nei nostri confronti anche su quei contenuti così rilevanti dove l'unità è doverosa e indispensabile. Il centrosinistra, quindi, si è dimostrato come una maggioranza subdola e poco costruttiva anche perché, invece di ampliare e perfezionare la nostra iniziativa, si è semplicemente limitata a bocciarla con bieche spiegazioni. A questi consiglieri voglio ricordare che un uomo si può uccidere due volte: la prima in modo violento, l'altra dimenticando il suo sacrificio».

#### RAVANUSA

### Diga più sicura prima di invadere l'acqua I tecnici stanno installando adeguati sistemi

RAVANUSA. La diga Gibbesi va resa più sicura prima di poter invadere l'acqua piovana da distribuire agli agricoltori per uso irriguo. Sono per questo iniziati i lavori sull'invaso al confine tra Ravanusa, Delia e Sommatino. Sembrerebbe raggiungere, dunque, un primo stadio di concretezza l'annoso problema diga, cavallo di battaglia di tutte le campagne elettorali e, infine, illusione evanescente, in quanto, in realtà, fino ad oggi non è mai stato fatto nulla per lo sfruttamento delle acque, invece gettate a mare. La continua pressione e l'insistente richiesta del presidente della consulta commercio, Michele Minacori, hanno trovato riscontro nell'impegno preso da Roberto Di Mauro, leader dell'Mpa e dall'assessore comunale Rosario Miceli. Durante il congresso cittadino del partito, Minacori era intervenuto per sollecitare i vertici dello stesso a trovare una soluzione una volta per tutte. In quella occasione, sia il vice segretario regionale, Ignazio Sciortino, funzionario della Regione, che il deputato Di Mauro

avevano preso l'impegno di portare la vicenda all'attenzione del consorzio di bonifica Gela 5, che ha in gestione la diga nata sullo sbarramento del fiume Gibbesi. Dal 16 marzo tecnici ed operai stanno installando i sistemi di sicurezza all'interno della diga, come era stato annunciato. Oltre alla messa in sicurezza, l'Mpa ha chiesto al presidente del consorzio di completare il progetto di canalizzazione per l'irrigazione a valle delle campagne e di iniziare l'iter per la realizzazione del sistema di sollevamento a monte verso Ravanusa. Nell'attuale progetto, infatti, esiste solo la possibilità di distribuire acqua alle campagne di Delia; l'Mpa ha chiesto che venga inserita una nuova condotta diretta a Ravanusa. Il presidente della consulta da anni si batte per sensibilizzare anche gli agricoltori: «E' importante l'appoggio degli imprenditori per lo sfruttamento delle acque - dichiara Minacori - ci vuole la pressione di tutti, perché l'unione fa la forza».

M. SERENA MILISENNA

#### CAMPABELLO DI LICATA

### Iniziativa Cesvop in favore dei migranti Si chiude il 26 marzo «Culture a confronto»

CAMPABELLO DI LICATA. (g.b.) - Il bilancio è positivo del progetto per migranti «Culture a confronto», a cura del Centro servizi di volontariato di Palermo, delegazione Cesvop di Campobello di Licata. La conclusione è prevista per il 26 marzo con un conviviale che si terrà nella vicina Canicattì. Rispetto ai due precedenti progetti, sono stati eseguiti due nuovi laboratori: cucito, per le donne, ed agricoltura, per gli uomini. Questo progetto è nato nell'ambito delle iniziative del Cesvop nel campo della solidarietà e promozione del volontariato a carattere provinciale. Attraverso tali iniziative il Cesvop si è posto lo scopo di promuovere una progettualità sempre più diretta e consapevole da parte delle organizzazioni di volontariato, in sintonia con le esigenze del territorio presso cui operano, nonché intende promuovere e sviluppare una metodologia di lavoro integrato tra le diverse realtà etniche presenti sul territorio, al fine di rendere le iniziative sempre più integrate e siner-

giche. Data la vastità del territorio della provincia di Agrigento, il Centro servizi di volontariato di Palermo ha ritenuto opportuno predisporre una progettazione ad hoc per le singole delegazioni e per le associazioni afferenti. Per la realizzazione del progetto, infatti, il Cesvop si avvale della professionalità degli operatori delle associazioni del territorio, pur mantenendo la titolarità sull'intera esperienza progettuale. Il territorio di Campobello di Licata, da diversi anni ormai, è caratterizzato da una elevata presenza di migranti provenienti dall'est europeo, prevalentemente rumeni ed ucraini, i migranti presenti nel territorio campobellese e nei comuni limitrofi, sono oltre 2 mila su, una popolazione complessiva di 16 mila abitanti. Il fenomeno dell'afflusso dei migranti, inoltre, è caratterizzato da una presenza maggiormente stabile, formata sia da interi nuclei familiari che da singoli individui.

### Agenda

#### PALMA DI MONTECHIARO

**Farmacia di turno**  
Claudio Miceli  
Via Roma n.31  
Tel. 0922 - 968374

##### Numeri utili

Carabinieri: 0922 - 968111  
Polizia: 0922 - 896290  
Polizia municipale: 0922 - 799366  
Municipio: 0922 - 799111  
Municipio - Urp: 0922 - 799375  
Ufficio idrico: 0922 - 961972  
Sportello unico: 0922 - 799407  
Ufficio tecnico: 0922 - 799402  
Ufficio tributi: 0922 - 799332  
Servizi sociali: 0922 - 799223  
Servizi finanziari: 0922 - 799350  
Ambulanza: 0922 - 961616  
Poliambulatorio: 0922 - 790111  
Guardia medica  
piazza Matteotti: 0922 - 968042  
Biblioteca comunale: 0922 - 968399

#### CAMPABELLO DI LICATA

**Farmacia di turno**  
Calogero Brancato  
Via V. Emanuele n.170  
Tel. 0922 - 877834

##### Numeri utili

Carabinieri: 0922 - 877062  
Polizia municipale: 0922 - 877012  
Municipio: 0922 - 889203  
Ambulanza: 0922 - 881511  
Guardia medica: 0922 - 877173  
Biblioteca comunale: 0922 - 877003

#### RAVANUSA

**Farmacia di turno**  
Pietro Costanza  
Corso della Repubblica n.108  
Tel. 0922 - 874103

##### Numeri utili

Carabinieri: 0922 - 87410  
Polizia municipale: 0922 - 881025  
Polizia municipale: 329 - 0141710  
Polizia municipale: 329 - 0148694  
Polizia municipale: 229 - 0148674  
Municipio: 0922 - 881511  
Ambulanza: 0922 - 881986  
Guardia medica: 0922 - 875525  
Biblioteca comunale: 0922 - 881059